la Piazza

Mensile di informazione, cultura, sport - ROCCANOVA

ANNO XXXII

Direzione e Redazione: via S. Martino, 5 - ROCCANOVA (PZ) - Reg. Trib. Lagonegro n. 3/89. Poste Italiane s.p.a. - SPED. IN A. P. 70% - DCB/ACBPZ - Tip. GRAFICAMENTE - Via Isabella Morra, 22 - Sant'Arcangelo (PZ) -Tel. 0973 611899 - Abbonamenti: ordinario € 25,00; sostenitore € 30,00; contributo straordinario € 50,00. Versamento su c/c postale n. 53899944 intestato a: LA PIAZZA via S. Martino, 5 - 85036 ROCCANOVA (PZ).Con il patrocinio della Regione Basilicata

N. 2 febbraio 2020

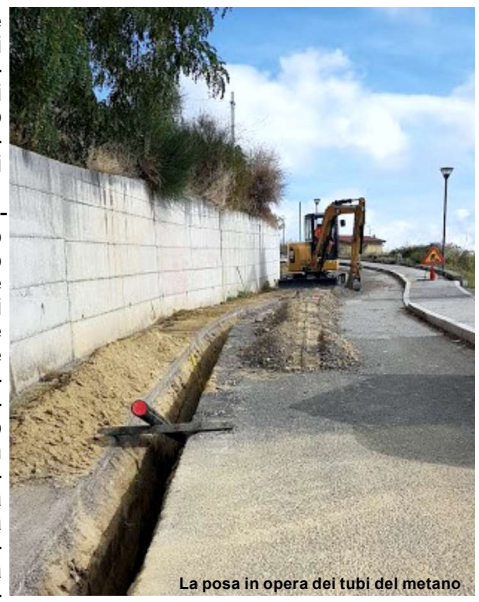
UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE
85038 SENISE(PZ)
Via S.Francesco, 7
SUB AGENZIA Giovanni GRECO
tel. 0973833705
85036 ROCCANOVA (PZ)

Le opere della condotta cominciati a marzo dello scorso anno da "Ponte Battaglia" in territorio di Sant'Arcangelo porteranno il metano a Roccanova e a Castronuovo di Sant'Andrea

Metano, lavori finiti un anno prima

Circa 15 km di rete realizzati con l'interramento di oltre 1100 tubi. L'impresa "Edilia" di Roccanova ha realizzato l'opera con largo anticipo sulla data di ultimazione prevista per l'inverno del 2021. Per il sindaco, Rocco Greco, "l'amministrazione comunale sarà pronta e avrà i soldi per il riscatto della rete"

Iniziati a marzo dello scorso anno, sono già finiti. Manca qua e là qualche altro lavoro, ma sostanzialmente gli interventi di posa in opera delle tubazioni per portare il metano a Roccanova e a Castronuovo Sant'Andrea sono completati. E dire che il cronoprogramma dei lavori, aggiudicati per un importo di circa 1.900.000 euro come stabilito dal contratto firmato nel settembre del 2018, ne prevedeva la conclusione entro l'inverno del 2021. L'impresa esecutrice, "Edilia costruzioni" di Roccanova ha invece realizzato il tutto ben 365 giorni prima. Un tempo che sa di primato considerato le lungaggini che riguardano le opere pubbliche in Italia. "Abbiamo lavorato con celerità perché ci tenevamo a completare questi interventi quanto prima", ci ha sottolineato l'architetto Biagio Damiano, amministratore unico della società che ricordiamo ha cominciato i lavori dalla località "Ponte Battaglia" (in territorio di Sant'Arcangelo) dove si trova l'adduttrice del metanodotto alla quale a breve la Snam collegherà anche la nuova condotta. Circa 15 km di rete realizzati con l'interramento di oltre 1100 tubi da 13,50 metri ognuno e superando anche alcuni imprevisti come un incendio doloso (di cui abbiamo parlato su queste colonne nel numero di marzo-aprile), che nei primi giorni di lavoro aveva distrutto ben 120 tubi che sarebbero serviti a realizzare oltre un chilometro e mezzo di condotta. Un episodio subito dimenticato, con la concentrazione sul lavoro da fare e che ha portato alla realizzazione della rete fino a Roccanova per circa 11 km, compreso parti dell'abitato e poi arrivando dopo altri 4 km fino alle porte di Castronuovo dove nella località Sant'Angelo è stato anche necessario attuare un intervento tecnico con la realizzazione di alcuni pali per il consolidamento della zona. Ma questo non ha rallentato i lavori che sono andati avanti e che oggi sono quasi completati. Manca ancora un piccolo tratto al "Genellizzo" dove la Provincia deve prima intervenire per mettere in sicurezza una frana presente da anni sulla provinciale n. 7 che porta a "Ponte Battaglia" e un altro tratto che dal cimitero arriva a San Nilo. Poi sarà tutto finito, anche se resta la costruzione di tre cabine Grf (Gruppo di riduzione finale) che saranno realizzate una in via Belvedere,



La posa in opera dei tubi del metano

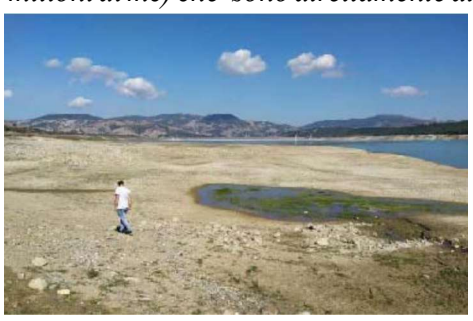
Andrea Lauria

segue in 4^

Allarme della Confederazione Italiana Agricoltori di Basilicata sui preoccupanti dati

Poca acqua nelle dighe lucane

105 milioni di mc in meno rispetto al gennaio del 2019. Preoccupazione per i livelli della diga di Senise (meno 75 milioni di mc) e quella di San Giuliano (meno 21 milioni di mc) che sono direttamente al servizio delle aree irrigue del Metapontino



Rispetto a gennaio 2019 in Basilicata ci sono 105 milioni di mc in meno rispetto. La preoccupazione maggiore è per i livelli della diga di Montecotugno (meno 75 milioni di mc) e quella di San Giuliano (meno 21 milioni di mc). Da qui la preoccupazione della Cia della Basilicata per questi invasi che – evidenzia in comunicato – sono direttamente al servizio delle aree irrigue ioniche metapontine". Per la Confederazione italiana agricoltori"è necessaria una puntuale pianificazione per la prossima stagione irrigua con coerenti piani colturali a partire quelli stagionali (inverno-primavera) che tengano conto delle effettive disponibilità idriche. La situazione è ancora più preoccupante per la variabilità climatica caratterizzata sempre più da fenomeni estremi". "Per questo – continua la nota della Cia- da un lato è indispensabile un costante monitoraggio e dall' altro è urgente una pianificazione di medio periodo con efficientamento, contestualmente alla predisposizione di un piano invasi e di accumulo capace di contemperare questi nuovi fenomeni ed eventi oltre a dare in tempo utile indicazioni alle aziende agricole alle prese di investimenti oltre a garanzia dei servizi irrigui". "Solo qualche giorno fa la Cia-Agricoltori ha riferito che tra i progetti immediatamente cantierabili per il 2020 presentati dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova, sono cinque gli interventi che riguardano la Basilicata compresi nel Primo Piano Stralcio Invasi".

Donazioni organi, la Basilicata si distingue nel Mezzogiorno

Ben 26 i trapianti effettuati nel 2019

Sono stati ventisei i trapianti di organi effettuati nel corso del 2019 nelle unità operative di Rianimazione della Basilicata: due riceventi di cuore, uno di polmoni, undici di fegato e dodici di rene. A renderlo noto nel gennaio scorso il Dipartimento Politiche della Persona, che ha sottolineato come "la Basilicata, con 16 utilizzati per milione di popolazione, dato che esprime il rapporto tra numero di donatori e cittadini residenti, cresce di quattro unità rispetto al 2018 e si distingue tra le regioni del centro sud. In un report del sistema informativo trapianti pubblicato di recente, lo stesso parametro in Puglia si attesta a 9,6 Pmp, in Campania a 7 e in Sicilia a 7,4, solo la Calabria si affianca alla Basilicata".

"Nel ringraziare i donatori per il loro gesto di umanità, esprimiamo– hanno dichiarato l'assessore alla Salute Rocco Leone e il direttore generale del dipartimento regionale Ernesto Esposito- apprezzamento per quanti tra medici, infermieri e tecnici operano in questo ambito nelle strutture sanitarie lucane e garantiamo il massimo impegno per raggiungere risultati sempre migliori e allineati agli standard nazionali".

Continua il programma di Reddito Minimo di Inserimento disposto dalla Giunta regionale

Rmi, proroga fino al 30 giugno

11.038 le domande di Reddito di cittadinanza in Basilicata. Ventiquattro a Roccanova

Fino al 30 giugno prossimo il Reddito Minimo di Inserimento continuerà. La proroga del Programma regionale è stata disposta il 30 dicembre scorso dalla giunta regionale.

Le attività in favore dei beneficiari della categoria B del Programma Reddito minimo di inserimento andrà così avanti per altri quattro mesi e senza soluzione di continuità.

Ciò spiega un comunicato dell'Ufficio stampa della giunta regionale "al fine di andare incontro alle esigenze delle 1720 persone coinvolte nell'iniziativa, Ricordiamo che anche nel Comune di Roccanova sono attivi due progetti di RMI dove sono impegnati otto beneficiari. Un'attività iniziata nel novembre del 2017 e che oggi può contare su una ulteriore proroga che il governo lucano ha concesso essendo riuscito "a reperire le necessarie risorse finanziarie, oltre 5 milioni di euro, per il sostegno della misura". Intanto secondo i dati resi noti dall'Inps salgono a 11.038 le domande di Reddito di Cittadinanza che al 7 gennaio scorso sono state accolte in Basilicata rispetto alle 16.614 richieste: 6.975 in provincia di Potenza e 4.038 nel Materano. I nuclei che in Basilicata percepiscono questa misura sono 9.221 di cui 5.856 nel Potentino e i restanti 3.365 in provincia di Matera con quasi 21mila persone coinvolte e una media di 470,72 euro per richiedente. Da poco sono anche cominciati i colloqui dei percettori del Reddito di Cittadinanza che dovrebbero essere impegnati in progetti di pubblica utilità per otto ore a settimana nei Comuni che ora sono impegnati a predisporre i progetti. Non abbiamo i dati aggiornati per singoli paesi, ma ricordiamo che a Roccanova erano 24 le domande accolte a fine novembre.

Sommario

-Tartufi, risorsa da valorizzare pag 2
-La furia del torrente "Racanello" pag 3
-Transumanza, patrimonio dell'umanità pag 4
-I 100 anni di zia Assunta Novelli pag 6
-Roccanova, paese di centenari pag 6
-E' morto a Potenza "Carosio" pag 6
-La cultura fatta di grandi numeri pag 7
-Andrea Travascio, l'amico dei boschi pag 8

Convegno promosso dal Comune di Roccanova sul "TuberMagnatum" di cui è ricca l'area Sud

Tartufi, risorsa da valorizzare

Necessità di affrontare la crescita del settore con una programmazione di ambito capace anche di guardare alla salvaguardia del prodotto con un rispetto delle regole


Alcuni momenti del convegno

Il territorio di Roccanova, come l'areale dei paesi vicini (Castronuovo, Senise, Chiaromonte, Calvera, Carbone, Teana, Fardella, Francavilla in Sinni) è ricco della risorsa tartufi. Nei boschi collinari di questi territori, dove si sono costituite anche delle associazioni di settore, si trovano abbondantemente tartufi delle varietà "Scorzone" e "Uncinato" con il "nero liscio" e il "bianco del Serrapotamo" che fanno parte delle sette specie presenti in Basilicata come illustrato dal prof. Gian Luigi Rana, presidente dell'Associazione Amscil, che nel sottolineare come la "Basilicata non può essere terra di predatori" ha anche ribadito la necessità del "fermo biologico ad anni alternati per fermare l'esaurimento del tartufo bianco". Una sottolineatura arrivata nel corso del convegno svoltosi a Roccanova nel gennaio scorso su iniziativa del Comune che "a questa risorsa guarda - come ha sottolineato il vicesindaco Rocco Motta - in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione" così come aggiunto dal sindaco, Rocco Greco, "nell'osservare le regole da parte dei cercatori che devono rispettare la biodiversità", ma anche "uscire dal nero e fare una riflessione seria e di approfondimento, dove gli enti devono discutere con la Regione e altri organismi non come singoli, ma proponendo un progetto d'ambito con gli altri sindaci dei comuni vicini affinché il tartufo possa essere una risorsa di reddito". Un aspetto favorevolmente accolto da Enzo Parisi sindaco di Sant'Arcangelo, il cui territorio fa già parte dell'areale del vino "Grottino", e ancor più da Mario Chiorazzo, primo cittadino di Carbone, paese del tartufo bianco del Serrapotamo che fa parte dell'Associazione nazionale delle città del tartufo "ma dove- ha detto -abbiamo anche registrato dei fallimenti



per mancanza di dialogo con i tartufai a cui abbiamo sempre sollecitato la necessità della tracciabilità di questa risorsa". Risorsa su cui già nel 2014 l'amministrazione comunale promosse un momento di riflessione con riferimento alla legge regionale 35/95che "ancora funziona" come ricordato da Donato Del Corso dirigente generale del dipartimento agricoltura che ha anche fatto riferimento ai tre disegni di legge di revisione nazionale. Mentre la necessità di fare "massa critica" anche nel campo del tartufo è arrivata dal direttore generale dell'Alsia, Aniello Crescenzi, che ha ribadito la disponibilità e le competenze dell'Agenzia lucana per lo sviluppo e innovazione in agricoltura"per accompagnare la valorizzazione di un unico progetto del tartufo di Basilicata". Una risorsa, ha precisato l'assessore regionale all'agricoltura Francesco Fanelli, dopo alcuni interrogativi di un cercatore, su cui oggi si concentrano le attenzioni della regione per dare "concretezza ad una forma di opportunità di lavoro e di reddito per i giovani. Da qui azioni di incentivazione con la risorsa pubblica per processi virtuosi che devono puntare ad un mercato con un prodotto tracciabile e certificato, anche limitando i tesserini indiscriminati. Regolamentazione e certezze che - ha concluso l'assessore Fanelli - devono premiare proprio l'aggregazione". Poi chiusura della serata con assaggi di crostini al tartufo accompagnati dalla degustazione di un buon bicchiere di vino offerto dal "Consorzio di tutela del Grottino di Roccanova".

Il progetto destinato a persone non normodotate è stato proposto dall'associazione A.M.S.C.I.L

Finanziato progetto "Tartufo e disabilità"

Ha ottenuto il maggior punteggio all'interno di un avviso pubblico della Regione Basilicata

"Tartufo e Disabilità". E'così denominato il progetto che ha ottenuto il maggior punteggio ed ammesso a finanziamento nell'ambito di un avviso pubblico della Regione Basilicata che ha selezionato iniziative promozionali, pubblicitarie, informative e culturali relative al Programma per l'anno 2019. Il progetto che favorisce, tra l'altro, attività nell'ambito della tartuficoltura destinate a persone non normodotate è stato proposto dall'associazione A.M.S.C.I.L.A renderlo noto agli inizi di gennaio l'assessore regionale all'agricoltura , Francesco Fanelli, il quale ha sottolineato tra l'altro che "nell'anno appena iniziato saranno assunte nuove iniziative destinate alla valorizzazione e promozione della tartuficoltura lucana". La graduatoria dei progetti, approvata con determinazione dirigenziale dell'Ufficio Foreste e tutela del territorio del Dipartimento Politiche agricole e forestali, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 1 del 3/1/2020. Una iniziativa regionale per sostenere e promuovere la conoscenza, la salvaguardia e l'incremento produttivo del patrimonio tartuficolo lucano che è molto ricco. Una risorsa di cui il territorio lucano è molto ricco in particolare l'area sud già da tempo individuata come zona vocata e compresa nella "Carta delle aree lucane vocate alla produzione e alla coltivazione di tartufi" predisposta dal Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie agro-forestali dell'Università degli studi della Basilicata ed approvata già da tempo dalla Giunta Regionale che nel 1995 ha anche approvato la legge n. 35 che ancora oggi disciplina il settore.

TORRE ROSANO
AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA
Collarino Sara Maria
Via Vittorio Emanuele III, 28
85036 Roccanova (Pz)
Tel. e fax 0973.833427
cell. 340.0673870
info@torrerosano.it
www.torrerosano.it

VENDESI O FITTASI

-Terreno di oltre due ettari in zona Marcellino di Roccanova con casetta, 400 piante di olive e di frutti vari. Accessibile con auto e mezzi agricoli.
-Terreno in C.daValadeta (vicino strada provinciale) di circa un ettaro con 20 piante di olive
- Casa aRoccanova in via Destra di 44 mq su due piani più locale cantina di 18mq
Per informazioni francodipierro69@gmail.com o Fabrizio 347 274 7727

Il territorio del "Paese del Vino" da tempo è compreso nella "Carta delle aree lucane vocate alla produzione e alla coltivazione di tartufi"

Roccanova, anche zona di tartufi

Già negli anni Trenta alcuni carbonai che lavoravano nel bosco pur non sapendo cosa fossero le raccoglievano come radice aromatica dal sapore tutto particolare
Investimento di un futuro di lavoro per un giovane di Roccanova


Il giovane Leonardo Marranchino che ha investito in tartufi

Come accenniamo nel servizio pubblicato sopra e riportato più volte su queste colonne anche il territorio di Roccanova è tra le aree della Basilicata dove è possibile trovare il tartufo. Non solo quindi, porcini, ovuli e tante altre specie di funghi, ma nel "Paese del vino", in particolar modo nelle aree marginali, nei boschi collinari e di alta collina, si trovano tartufi delle diverse varietà. Del pregiato "Tuber Magnatum" in agro roccanovese se ne conosceva già l'esistenza poiché cercatori esperti, in compagnia di cani ben addestrati, hanno più volte ricercato con successo queste qualità che non hanno nulla da invidiare ai tartufi delle zone più rinomate come quelli di Alba. E ancora prima, negli anni Trenta, alcuni carbonai che lavoravano nel bosco pur non sapendo cosa fossero le raccoglievano come radice aromatica dal sapore tutto particolare. La conferma ufficiale è poi arrivata dalla "Carta delle aree lucane vocate alla produzione e alla coltivazione di tartufi". Ma ancor più dal campo, quello della ricerca che in più occasioni ha evidenziato ricerche ritrovamenti di pregiati "Tuber" di grande interesse sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Un aspetto che ha incoraggiato alcuni giovani del luogo a dedicarsi alla ricerca del tartufo ed altri ad investire risorse economiche in modo da farla diventare una propria attività lavorativa. Come il giovane Leonardo Marranchino di Roccanova, di cui abbiamo anche parlato su questo giornale, che sul tartufo sta costruendo la sua occupazione decidendo così di non emigrare ma di rimanere in Basilicata guardando alla propria regione e scommettendo sulle potenzialità della sua terra per un futuro lavorativo. Un giovane di 32anni che ha cominciato come hobby e che poi ha continuato in maniera più manageriale, acquistando oltre due ettari di terreno per curare una tartufaia naturale di pregiato "Bianco". Mentre un altro ettaro si trova in un'altra zona, sempre del territorio roccanovese, dove con moderne tecniche ha piantato oltre 500 piantine di "roverella" con alla base le spore per far crescere il tartufo nero, quello della varietà "Scorzone". E non è tutto. Il giovane crede in questa risorsa ed ha investito ancora. Quasi un altro ettaro "in terra per tartufi" acquistato da poco. Oggi, con un investimento non da poco può contare su tre appezzamenti di terreno dove ha attivato anche delle telecamere per un controllo costante e adeguate recinzioni contro i cinghiali pronti a distruggere in pochi minuti l'investimento per una vita di lavoro.

la Piazza

Direttore: **Andrea Lauria**
Direttore responsabile: **Arturo Giglio**
La collaborazione è gratuita, per invito e per accettazione. Gli articoli non si restituiscono. Tutti gli avvisi pubblicitari ospitati sono a titolo di omaggio a ditte che offrono un contributo per il giornale. Gli articoli e la corrispondenza vanno inviati a "la Piazza", via S. Martino, 5 - 85036 Roccanova (Pz).
Tel. 347.7827412 **e-mail:lapiazza.roccanova@libero.it**

Il maltempo verificatisi alla vigilia di Natale ha cancellato buona parte della strada che lungo il fiume collegava alla superstrada 598 dell'Agri i comuni di San Chirico Raparo e Castelsaraceno

La furia distruttrice del "Racanello"

Dal sopralluogo dei tecnici della Provincia e della Regione emersa la necessità di intervenire con urgenza per ripristinare la funzionalità del collegamento. Quasi sei milioni di euro i danni stimati dal Comune. La strada venne realizzata nel 1998


La strada del "Racanello" distrutta dalla furia del torrente

Tronchi d'alberi, detriti ed anche grossi massi trasportati da una grande montagna d'acqua gialla che viene giù dalla montagna spazzando via tutto ciò che trova sul suo cammino. Scene da ultimo minuto. Ma non è un film. Bensì la piena furia distruttiva del torrente "Racanello" in territorio di San Chirico Raparo che alla vigilia di Natale, quando la Basilicata venne investita da una tromba d'aria, si è portato via anche buona parte della strada che dalla superstrada 598 dell'dell'Agri si inoltra all'interno per circa 11 chilometri innestandosi alla provinciale n. 7 e da qui ai paesi di San Chirico Raparo e Castelsaraceno. Oggi questi due centri sono pressoché isolati, "costretti– ci ha sottolineato il sindaco di San Chirico R., Claudio Borneo- a fare un lungo giro percorrendo la vecchia strada provinciale alquanto dissestata che attraversa anche San Martino d'Agri fatta di numerose curve per scendere sulla superstrada e collegarci alla viabilità principale". Una situazione di precarierà che costringe il piccolo centro del Raparo ma anche il vicino paese di Castelsaraceno a vivere una situazione di difficoltà e tornare ad una situazione di isolamento come negli anni '90 quando ci furono tante battaglie amministrative per avere questa bretella di collegamento costata oltre 14miliardi di lire ed oggi "strada di nessuno" poiché non c'è un ente competente. Proteste che ci sono state anche in seguito a questo evento da parte degli amministratori e dei cittadini, studenti compresi che per andare a scuola, soprattutto negli istituti a Sant'Arcangelo e nei centri dell'Alta Val d'Agri,allungano di molti chilometrie con gravi disagi. Proteste che almeno hanno sortito un effetto. Quello di far arrivare sul posto, il 16 gennaio scorso, tecnici della Provincia di Potenza, insieme a quelli della Regione per fare un sopralluogo e rendersi conto della situazione e dei danni che il maltempo ha causato.



Immagini di disastro illustratedal sindaco di San Chirico, Claudio Borneo e quello di Castelsaraceno, Rocco Rosano, insieme anche al consigliere regionale Gianuario Aliandro di Paterno che conosce la realtà di questa zona.

Dal sopralluogo e dalla successiva discussione i presenti hanno manifestato "piena intesa sulla necessità di intervenire con urgenza per ripristinare la funzionalità dell'importante tratto stradale mediante idonei interventi di messa in sicurezza". Riaprire la strada ma pensare anche ad un intervento più generale che guardi alla pulizia e sistemazione dell'alveo del fiume e dell'intera area che avrebbe bisogno di risorse finanziarie per circa sei milioni di euro che dovrebbero arrivare dal governo regionale per attuare quegli interventi chiesti ormai da tempo dal Comune per la difesa del territorio e la mitigazione del rischio idrogeologico. Per tutti ed in particolare per San Chirico è necessario far presto. Una nuova ondata di maltempo non cancellerebbe solo ciò che rimane della strada ma anche la condotta idrica che corre lungo il ponte che ha riportato evidenti danni strutturali, lasciando così a secco l'intera popolazione del Raparo. Una strada lo ricordiamo che fu pensata nel 1968 e quando venne realizzata negli anni '90 vide insieme una ventina di paesi della valle del Serrapotamo, ma anche Roccanova e Castronuovo S.A.,che percorrendo la provinciale n. 7 nel bosco di "Sella del Titolo" potevano congiungersi attraverso questa bretella alla fondovalle dell'Agri. ***A.L.***

Acquedotto Lucano, approvato il programma delle attività di gestione e degli investimenti

Lotta alla dispersione della risorsa idrica, all'evasione e alla morosità

Proseguiranno i lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici in autoproduzione e le gare, per importi oltre 16 milioni di euro, per efficientare i consumi energetici

"Le attività per l'anno 2020 prevedono un ambizioso programma che, oltre ad assicurare l'ordinaria gestione del servizio idrico integrato, punterà a favorire azioni di contrasto alla dispersione della risorsa idrica, di implementazione tecnologica e relativa razionalizzazione nella fatturazione dei consumi, di contrasto all'evasione ed alla morosità, di efficientamento gestionale delle risorse umane, conciliando il raggiungimento degli obiettivi di gestione con gli obiettivi di risparmio dei costi nelle principali voci di spesa".

E'quanto sottolineato dall'amministratore unico di Acquedotto lucano, Giandomenico Marchese nel programma dell'attività di gestione e degli investimenti approvato dall'assemblea dei soci che si è tenuta nel gennaio scorso. "Acquedotto Lucano – ha sottolineato ancora Marchese - continuerà l'attuazione del piano degli investimenti, utilizzando prevalentemente risorse nazionali e comunitarie messe a disposizione dalla Regione Basilicata, nonché investimenti finanziati dalla tariffa". " Ed in particolare- ha precisato l'amministratore unico - oltre agli investimenti nel settore idrico, fognario e depurativo, proseguiranno i lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici in autoproduzione e le gare, per importi oltre 16 milioni di euro, per efficientare i consumi energetici".





Un bando di 3,5 milioni di euro della Regione Basilicata per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e bonificare le aree di interesse pubblico

Stop alle discariche a cielo aperto

Comuni e Province hanno tempo fino al 28 febbraio per inoltrare la domanda Il Comune di Roccanova lo ha già fatto presentando un progetto di 25mila euro



Pneumatici usurati, vecchi frigoriferi, divani, taniche di oli esausti e tanti altri rifiuti abbandonati lungo le strade, i canali, i corsi dei fiumi. Uno spettacolo di inciviltà che può essere arginato. A questo mira uno stanziamento di tre milioni e mezzo di euro da parte della Regione Basilicata per combattere questo fenomeno. A usufruirne sono i Comuni e le Province che metteranno in atto degli interventi di risanamento di quelle zone dove presenti sono queste discariche a cielo aperto, ma anche progetti atti a reprimere i comportamenti incivili di chi abbandona i rifiuti per strada o in aree non idonee. Insomma i Comuni e le Province possono chiedere contributi per mettere in atto"interventi volti a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti attraverso sistemi per il controllo e la tutela ambientale e interventi di raccolta selettiva volti alla rimozione dei rifiuti abbandonati e al ripristino dello stato dei luoghi nelle aree pubbliche o di interesse pubblico". E per farlo c'è tempo fino al 28 febbraio. Ad ogni Comune potrà essere assegnato un contributo a fondo perduto di € 1,00 ad abitante più € 200,00 per kmq e comunque non superiore alla somma complessiva di € 25.000,00. Anche il Comune di Roccanova ha presentato il progetto. Per le Province e i capoluoghi di provincia questo importo non potrà superare € 100.000,00. I progetti che è possibile candidare riguardano "interventi per segnalare il divieto e rendere inaccessibili i luoghi pubblici o ad uso pubblico abitualmente utilizzati per l'abbandono di rifiuti. (esempio: segnaletica, recinzioni, sbarre, reti per impedire il lancio di sacchetti, etc.), ma anche "interventi per l'acquisizione, l'implementazione e potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti, nonché "riqualificazione di aree territoriali: interventi di rimozione, pulizia e ripristino delle aree pubbliche o di interesse pubblico del territorio comunale". L'avviso regionale precisa anche che i progetti di risanamento delle aree possono essere ammessi a finanziamento solo se"l'evento di abbandono di rifiuti è stato denunciato all'Autorità competente e se l'accertamento del responsabile dell'abbandono ha avuto esito negativo"."Questo avviso – ha commentato l'Assessore regionale all'Ambiente ed Energia, Gianni Rosa – si inserisce nelle azioni che il Dipartimento sta promuovendo non solo per incoraggiare il corretto conferimento dei rifiuti urbani ma anche per realizzare centri di raccolta comunali e intercomunali e sviluppare le pratiche di compostaggio. Nonché quello di supportare il Comune a reprimere i comportamenti incivili di chi abbandona i rifiuti per strada o in aree non idonee".

Soddisfazione della Coldiretti Basilicata per la storica decisione dell'Unesco
Un riconoscimento importante che riguarda anche la Basilicata

Transumanza, patrimonio dell'umanità

La candidatura, che ha visto l'Italia capofila di una alleanza con Grecia e Austria, era stata avanzata nel 2017 per tutelare una pratica ancora oggi diffusa sia nel Centro e Sud Italia, dove sono localizzati i Regi tratturi, tra cui anche quelli lucani


La transumanza lungo i tratturi della Basilicata

Un riconoscimento importante che riguarda anche la Basilicata, la decisione del Comitato intergovernativo dell'Unesco riunito nel dicembre scorso a Bogotà, in Colombia, che ha proclamato la transumanza patrimonio culturale immateriale dell'umanità. La candidatura della Transumanza, che ha visto l'Italia capofila di una alleanza con Grecia e Austria, era stata avanzata nel 2017 per tutelare una pratica ancora oggi diffusa sia nel Centro e Sud Italia, dove sono localizzati i Regi tratturi, tra cui anche quelli lucani. "Il voto positivo dell'Unesco - sottolinea con soddisfazione la Coldiretti Basilicata - certifica il valore della tradizionale migrazione stagionale delle greggi, delle mandrie e dei pastori che, insieme ai loro cani e ai loro cavalli, si spostano dalla pianura alla montagna, percorrendo le vie semi-naturali dei tratturi, con viaggi di giorni e soste in luoghi prestabiliti, noti come 'stazioni di posta'. "Un riconoscimento importante - continua la confederazione agricola lucana - che conferma il valore sociale, economico, storico e ambientale della pastorizia che coinvolge in Italia ancora 60mila allevamenti nonostante il fatto che nell'ultimo decennio il 'gregge Italia' sia passato da 7,2 milioni di pecore a 6,2 milioni perdendo un milione di animali.

Il riconoscimento tutela un'attività ad elevato valore ecologico e sociale poiché - continua ancora Coldiretti Basilicata - si concentra nelle zone svantaggiate e garantisce la salvaguardia di ben 38 razze a vantaggio della biodiversità del territorio, molte delle quali rappresentano un patrimonio di biodiversità il cui futuro è minacciato da un concreto rischio di estinzione". "A pesare sono i bassi prezzi pagati ai pastori, il moltiplicarsi degli attacchi degli animali selvatici, la concorrenza sleale dei prodotti stranieri spacciati per nazionali ma anche del massiccio consumo di suolo che ha ridotto drasticamente gli spazi e i tradizionali percorsi usati proprio per la transumanza delle greggi con pesanti ripercussioni sull'economia nazionale ma anche sull'assetto ambientale del territorio perché quando un allevamento chiude, si perde - conclude Coldiretti Basilicata - un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere lo spopolamento e il degrado spesso di intere generazioni".

Provvedimento adottato dalla Giunta regionale di Basilicata

Emergenza cinghiali, via libera al piano di prelievo selettivo

Le attività di prelievo saranno effettuate fino a un totale di 5.600 capi distinti per sesso e classi di età, tutti giorni su tutto il territorio regionale nelle aree vocate e non vocate, ad eccezione dei Parchi nazionali e regionale e nelle riserve regionali, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020



La giunta regionale a fine dicembre scorso ha dato il via libera al"Piano di prelievo selettivo" dei cinghiali dando mandato ai cinque Ambiti territoriali di caccia di pubblicare gli avvisi e di reclutare il personale abilitato all'abbattimento degli ungulati. "L'obiettivo del Piano- precisa una nota stampa - è quello di raggiungere un "equilibrio agro-ecologico", garantendo una consistenza di popolazione del cinghiale sufficiente al mantenimento del ruolo ecologico della specie nell'ecosistema. Infatti, il prelievo selettivo è finalizzato al contenimento delle specie fino ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali". Le attività di prelievo selettivo del cinghiale saranno effettuate, fino a un totale di 5.600 capi distinti per sesso e classi di età, tutti giorni su tutto il territorio regionale nelle aree vocate e non vocate, ad eccezione dei Parchi nazionali e regionale e nelle riserve regionali, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 ad eccezione del martedì e venerdì e può essere esercitato da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto. Le tecniche di prelievo utilizzabili sono l'abbattimento da appostamento fisso, l'abbattimento con metodo della girata e con il metodo della braccata. Le diverse tecniche di prelievo possono essere utilizzate in forma esclusiva o in combinazione tra loro, a seconda delle specifiche esigenze e delle caratteristiche ambientali dell'area in questione. "La caccia al cinghiale nei periodi indicati dalla legge e riportati nel calendario venatorio - ha spiegato l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali Francesco Fanelli - non riesce a risolvere quella che ormai è percepita come "emergenza" in Basilicata come in tutta l'Italia. La presenza dei cinghiali crea preoccupazione ed allarmismo nei cittadini quando si spingono nei centri abitati e un pericolo per la circolazione sulle strade". "Solo sul nostro territorio dal 2009- ha sottolineato ancora l'assessore Fanelli- sono stati oltre due mila gli incidenti stradali provocati dai cinghiali. Solo di indennizzi dal 2014 al 2018 la Regione Basilicata ha pagato oltre 800mila euro. Senza parlare, poi, dei danni subiti dagli agricoltori".

Iniziativa del "Consorzio di tutela del Grottino di Roccanova Dop"

Quando la Befana arriva con musica e vino



Guardare alla Befana pensando ad una calza piena di giocattoli e/o dolciumi. Certamente questa l'attesa che da sempre occupa la mente dei bambini nella notte del cinque gennaio. Ma non per i grandi. Per loro ci sono altre idee, come quella venuta al "Consorzio di tutela del vino Dop Grottino di Roccanova". Aspettare la vecchietta con un buon bicchiere di vino ed in compagnia della musica. La location il Monastero di Santa Maria di Orsoleo, in territorio di Sant'Arcangelo, dove si trova anche la sede del Consorzio presieduto da Giuseppe Chiaradia. Una iniziativa alla quale hanno partecipato le aziende roccanovesi, "Vini Torre Rosano" di Sara Maria Collarino, "ViniCervino" di Vincenzo Petruzzelli e l'Azienda Chiaradia, gestita da Giuseppe Chiaradia che è il presidente del Consorzio. "Una iniziativa alla quale seguiranno delle altre e che - ci ha riferito lo stesso presidente Chiaradia - ha richiamato un buon numero di presenze che hanno assistito allo spettacolo musicale del concerto dei *Soranno Sax Quartet* gustando un buon bicchiere di vino Grottino Dop che è servito anche a riscaldare dal freddo intenso della serata".

dalla 1^

Metano, lavori finiti un anno prima

un'altra sotto al Municipio ed un'altra ancora nella zona del "Genellizzo". "Noi siamo pronti- dicono dalla società - anche per fare i lavori di ricambio rete (da gpl a metano) anche se questa ultima operazione non dipende da noi poiché prima deve avvenire la bonifica della rete". Poi ci dovrà essere il riscatto della rete cittadina costruita dall'amministrazione Zaccara a fine anni '90 a Gpl (gas propano liquido) e che è gestita dall'Eni, mentre a Castronuovo è stata costruita da poco ed è già pronta per ricevere il metano. Un atto che dovrà attuare l'amministrazione comunale di Roccanova che - a quanto riferito dal sindaco, Rocco Greco al nostro giornale, "sta lavorando per reperire dalla Regione le risorse economiche necessarie (all'incirca un milione di euro) delle royalties del petrolio che l'assessore regionale alle Attività Produttive e Lavoro Francesco Cupparo in un incontro svoltosi il 20 gennaio scorso a Potenza si è impegnato a far avere al Comune quanto prima". "Per l'inverno prossimo come già previsto - ha aggiunto ancora il sindaco- l'amministrazione comunale sarà pronta a far arrivare la fiammella blu nelle case di Roccanova". Si chiuderà così quella storia di lungaggini burocratiche durata oltre 10 anni che ha rappresentato anche l'assurda contraddizione, come abbiamo più volte riportato su queste colonne, degli ultimi due paesi della Val d'Agri del petrolio (Roccanova e Castronuovo S.A.) a non avere ancora il metano nelle case. **Andrea Lauria**



VENDESI

Appartamento al 1° piano di 126 mq + mansarda, quest'ultima da rifinire. Entrate indipendenti per le due unità immobiliari. Via San Martino n. 8 (entrata P.zza Belvedere) Roccanova- Per informazioni **3477827412**

NOTIZIE DAL COMUNE

ATTI E ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCANOVA

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 30 dicembre 2019

n. 76 - Autorizzazione all'eventuale anticipazione di tesoreria ed utilizzo delle entrate a specifica destinazione per l'esercizio finanziario 2020…

n. 77 - Quantificazione delle somme impignorabili pef il primo semestre 2020.

n. 78 - Determinazione indennità di funzione a favore degli amministratori locali in funzione delle elezioni amministrative del 26.5.2019.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

CONSIGLIO COMUNALE
ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DEL 2019
Sedute n. 7 - Delibere adottate n. 21

GIUNTA COMUNALE
ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DEL 2019
Sedute n. 30 -Delibere adottate n. 78

AMBULATORIO COMUNALE

A seguito di una riorganizzazione attuata dal Servizio Sanitario regionale di Basilicata- Azienda Sanitaria Locale di Potenza-Ambito territoriale ex Asl n 3 di Lagonegro, l'attività ambulatoriale nel Comune di Roccanova ed in quello di Castronuovo viene così rimodulata. Il medico di base, ex ufficiale sanitario, sarà pertanto presente nei seguenti giorni ed orari **Roccanova 2° e 4° giovedì del mese dalle ore 11.30 alle ore 13.30. (0973-833173). Castronuovo, sempre il 2° e 4° giovedì del mese, dalle ore 9.00 alle 11.00.(0973-835172)**
Negli altri giorni l'utenza potrà rivolgersi all'ambulatorio di Senise

Studio Medico d.ssa Maria Petruzzelli
Tabella orario di **Roccanova**

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	09,30-14,00	
Martedì		14,00-17,00
Mercoledì	09,30-14,00	
Giovedì		14,00-17,00
Venerdì	09,30-14,00	
Sabato		

Come avevamo anticipato sul numero precedente del nostro giornale la d.ssa Maria Petruzzelli ha regolarmente preso servizio a Roccanova dopo il pensionamento del dr. Rocco Lizza. Per il momento, ed in attesa che il suo studio(in via Dante) venga ristrutturato, la stessa riceve a Roccanova nell'ambulatorio comunale in via Belvedere secondo l'orario riportato nella Tabella di cui sopra.

GRAFICAMENTE
LA GRAFICA E LA STAMPA A PORTATA DI MANO
Viale Isabella Morra, 22 - 85037 Sant'Arcangelo (PZ)
Tel. 0973 611899 - 338 7028948
www.graficamente.cloud - info@graficamente.cloud
Lavori Tipografici
Stampe Digitali
Stampe di Grande Formato
Scansioni di Grande Formato
Insegne
Decorazioni Automezzi
Gadget Aziendali
Stampa Abbigliamento
Stampa su Cuscini, Tazze, Puzzle, Cover
e tanto altro ancora



Il 27 gennaio c'è stata una iniziativa del Consiglio Regionale della Basilicata

"Giorno della memoria" per difendere la democrazia

Riflessioni prima della seduta dell'Assise regionale per ribadire "l'impegno delle istituzioni a tenere vivo il ricordo di una tragedia, quale quella dell'Olocausto, che ha segnato profondamente la storia dell'umanità"

Lettura di poesie a cura di Dino Becagli, poi l'interpretazione di Giuseppe Loisi de "Il silenzio". Sono stati i due momenti, che il Consiglio regionale della Basilicata ha dedicato alla ricorrenza internazionale celebrata per commemorare le vittime dell'Olocausto. E così il 27 gennaio, "Giorno della memoria", è diventato per il l'Assise regionale della Basilicata occasione per ribadire l'impegno delle istituzioni a tenere vivo il ricordo di una tragedia, quale quella dell'Olocausto, che ha segnato profondamente la storia dell'umanità."Ricordare –ha affermato il presidente del Consiglio Carmine Cicala- è un diritto e un dovere. Le testimonianze e le storie devono continuare ad essere commemorate e trasmesse. I nostri ragazzi devono sapere, conoscere e indagare attraverso progetti scolastici, riflessioni all'interno del nucleo familiare, esperienze di lettura, perché senza memoria viene meno il diritto di scegliere e si diventa schiavi e non cittadini".

Prima dell'inizio dei lavori consiliari e dopo l'intervento del Presidente del Consiglio, Carmine Cicala, c'è stata la lettura di alcuni brani e poesie a cura dell'attore e regista Dino Becagli a cui è seguita una performance musicale di Giuseppe Loisi, alunno del liceo musicale di Potenza "Gropius" che ha interpretato con la tromba il brano "Il silenzio".


Vanity
PARRUCCHIERA UNISEX
Carmen Novelli
Via Vittorio Emanuele - 85036 Roccanova (Pz)
CELL. 342 0748794

NUMERI UTILI

Municipio 0973.833003 - 833555 - Fax: 0973.833048 www.comune.roccanova.pz.it

Pec ufficiale del comune:serv.aagg-demografici@pec.comuneroccanova.it

Guardia medica 0973.833173
Ambulatorio comunale 0973.833173
Parrocchia 0973.833721
Carabinieri 0973.833001
Guardia Forestale 0973.584397
Farmacia 0973.833330
Ospedale di Chiaromonte 0973.641111

Pro Loco 0973.833109 - 833238
Ufficio Postale 0973.833174
CUP-Centro Unico Prenotazioni visite mediche - 848 82 18 21 - da cell. 0971471373
Società gestione rete gas comunale 800751822 - 800900354
EnelSole 800901050 - Enel 800900800
Acquedotto Lucano 0975.314169 - 0971.55444 (numero verde 800992292)
Raccolta rifiuti ingombranti 0835. 568310
ILVC - lampade votive cimitero comunale 800433325

Sesta di sette figli è nata a Roccanova il 15 gennaio 1920. Orfana della mamma a quattro anni

Zia Assunta Novelli, 100 anni e una vita da bracciante agricola

Ottava Roccanovese a raggiungere il secolo di vita

A “Tempa Rossa”, là dove oggi c'è il secondo giacimento petrolifero della Basilicata, ieri c'erano terreni ricoperti di spighe di grano. Lo ricorda bene zia Assunta Novelli di Roccanova che oggi compie cento anni e che a metà degli anni '50 in quella zona, tra Corleto e Guardia Perticara, andava a mietere il grano portando con lei anche una sua figlia, Maddalena di appena 14 anni. E' solo uno dei tanti ricordi della vecchietta nata a Roccanova il 15 gennaio del 1920 che a soli 4 anni è rimasta orfana della mamma Maddalena. Penultima di sette figli di una famiglia contadina, ai quali si aggiunsero altri 5 fratelli dal secondo matrimonio del papà, ha avuto una vita all'insegna dei lavori dei campi. Sin da piccola quando piangeva e desiderava il pane- ricorda - “bisognava guadagnarselo con le fatiche della campagna andando alla giornata”. “Quelle giornate interminabili alla raccolta delle olive, delle fave, ceci e altro - ci ha ricordato accanto al focolare nella casa della figlia Rocchina - che cominciavano all'alba e finivano quando il sole era tramontato già da tempo”. Una vita da bracciante agricola anche quando nel luglio del 1942, a 22 anni, si sposò in piena guerra con


Zia Assunta Novelli, centenaria festeggiata da tutti

Giuseppe Appella. Con lui ha avuto cinque figli, quattro femmine ed un maschio (Maria, Lucia, Rocchina, Maddalena e Vincenzo) a cui ha sempre cercato di non far mancare nulla. Tutto ciò che lei aveva patito da ragazza non voleva farlo vivere anche ai suoi figli e ha sempre lavorato senza risparmiarsi. E così il giorno del suo centesimo compleanno tutta la sua grande famiglia, fatta anche da nove nipoti e nove pronipoti, alcuni arrivati dal nord Italia dove vivono, sono tornati a Roccanova a festeggiarla. A portarle il saluto e gli auguri anche l'Amministrazione comunale del “Paese del vino”, dove ai sette roccanovesi che fino al 2017 avevano superato il secolo di vita, oggi si aggiunge un'altra centenaria: Zia Assunta Novelli.


Gli auguri del Comune portati dal vicesindaco Motta e dall'assessora Giovinazzo

Nel “Paese del vino” e della “Terra di aria buona” pare ci sia anche l'elisir di lunga vita

Roccanova, paese di centenari

Cinque femmine e tre maschi hanno superato il secolo di vita negli ultimi 29 anni

Con zia Assunta Novelli (nel servizio sopra) si allunga l'elenco dei roccanovesi che nel “Paese del vino”, com'è conosciuto sin dai tempi antichissimi questo comune lucano, ma anche di “Terra di aria buona”, com'è riportato nel catasto onciario del 1753, sono riusciti a tagliare il traguardo del secolo di vita. E chissà che questi due elementi di bontà e di semplicità non rappresentino anche il mix alla base dell'Elisir di lunga vita. Quello che a Roccanova ha finora caratterizzato la vita di cinque femmine e tre maschi. Tanti sono, infatti i centenari roccanovesi negli ultimi 29 anni. A detenere il primato è stato “Zii Andrei” Arcomano che era nato il 10 maggio 1904 e morto nel dicembre del 2010 alla bella età di 106 anni. A seguirlo in questa speciale classifica suo fratello Rocco Raffaele che di anni ne aveva compiuto 102 (era nato nel 1897 e morto nel 1999). Ma andiamo con ordine cronologico. A tagliare il traguardo dei cento anni è stata per prima **Maria Filomena Figliuolo,** nata nell'aprile del 1891 e morta nel luglio del 1991, seguita da **Giulia Gallo** nata nel 1892 e morta nel 1993, stesso anno in cui è deceduta anche **Grazia Totaro** nata nel 1893. Primo fra gli uomini **Rocco Raffaele Arcomano** 1897-1999 seguito ancora da una donna **Maria Giovinazzo** 1902-2002 nata a Roccanova e morta a Gallicchio dove si era trasferita. E dopo due anni riecco ancora un maschio a tagliare il traguardo dei cento anni: **Andrea Arcomano,** fratello di quel Rocco Raffaele morto nel 1999 a 102 anni. Nel dicembre del 2017 è stato zio **Pasquale Leo,** contadino per eccellenza, a spegnersi dopo aver raggiunto i 100 anni otto mesi prima. Oggi è **Assunta Novelli** che con il suo secolo di vita entra a far parte di questa schiera di ultracentenari del “Paese del vino”. Un aspetto e forse anche un primato che forse non ha eguali in altre località e sicuramente offre lo spunto per uno studio di approfondimento.

Mvini Mmast
AZIENDA AGRICOLA
LAGARIA SOC. COOP
VIA BELGIO, SNC - ROCCANOVA (PZ)
BELLIZIO ANGELO MARIO - CELL. 347 1151761
EMAIL: LAGARIA2015@GMAIL.COM

All'anagrafe era Vincenzo De Pierro, ma tutti lo conoscevano col cognome del famoso Nicolò cronista della nazionale italiana di calcio tra gli anni '30 e '70

E' morto a Potenza “Carosio”

Personaggio singolare, sempre scherzoso e a tratti stravagante, era nato a Roccanova nel 1939. Per vari anni giocò nella squadra di calcio prima di trasferirsi poco più che ventenne nel capoluogo di regione dove si fece subito conoscere da tutti


Vincenzo De Pierro detto "Carosio", l'ultimo dei giocatori in piedi sulla destra

E' morto il 2 gennaio scorso all'età di 80 anni a Potenza Vincenzo De Pierro da tutti conosciuto col nome di “Carosio”. Nel capoluogo di regione si era trasferito poco più che ventenne. Da piccolo a Roccanova aiutava i genitori, il papà Rocco che aveva la macelleria in un locale sulla scalinata del Ponte, mentre la mamma Maria Costantino gestiva la latteria all'inizio di via Roma. A Potenza cominciò a lavorare prima nella storica “Taverna Oraziana” e poi per lungo tempo al “Gran Caffè”, alla cassa dello storico locale nella centralissima piazza Mario Pagano, detta anche piazza Prefettura. Per anni ha giocato nella squadra del Roccanova insieme a suo cugino Mimì De Pierro che vive in Puglia e che nel campionato 1965-66 militò in serie A nelle fila del Catania In quella storica squadra del Roccanova - anni '55-'60- giocavano anche Giuseppe De Risi (soprannominato Nerone), Francesco Cappuccio (più conosciuto come Ciccillo), ma anche Vincenzo Racioppi, Rocco Albano, Marcello Ciancia, Raffaele Miraglia, Carluccio Novelli, Rocco Giovinazzo, Narduccio Alaggio, Angelo D'amore e altri (alcuni sono insieme a Carosio - nella foto ultimo dei giocatori in piedi sulla destra). Durante le partite parlava sempre e commentava ogni azione, ed anche quando non giocava faceva lo stesso: non si fermava mai, era un'autentica radio. Da qui il nome Carosio, come il giornalista palermitano Nicolò storico telecronista sportivo e radiocronista che per quasi 40 anni (dagli anni '30 ai '70) raccontò la cronaca degli incontri della Nazionale Italiana di calcio. Vincenzo De Pierro era solo all'anagrafe poiché per tutti era Carosio. Ed anche quando si trasferì a Potenza diventò per tutti Carosio. Un personaggio singolare anche nella Potenza calcistica rossoblù di cui era accanito tifoso. Sempre scherzoso, con la battuta sempre pronta e l'immancabile sigaretta, accoglieva con grande calore i roccanovesi. Tant'è che ai compaesani che incontrava a Potenza diceva sempre “paisà cum stei”. E subito dopo “giocati questi numeri che sono fortunati”. Fin quando la salute glielo ha permesso veniva a Roccanova, soprattutto a San Rocco. In tanti lo ricordano anche per le sue stravaganze. Come quando in una festa patronale ad agosto andava in giro con un barattolo dove era riposta una lucertola con due code. A tutti diceva “guarda, guarda. Toccala che porta fortuna”. Questo era Vincenzo De Pierro.Anzi “Carosio”. Con lo scherzo nella mente e Roccanova nel cuore. Il paese che gli ha dato i natali e dove è tornato per l'ultima volta il 5 gennaio scorso quando la salma è stata tumulata nel cimitero del paese.

GENERAL ELETTRO
- INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
e-mail:elettronicodemo@libero.it
Nicodemo
338.9048578
Via Francia, 13 - ROCCANOVA (PZ)

MISERICORDIA
Francavilla in Sinni (PZ)
Tel. 0973 577249

Oltre 12.000 presenze alle numerose iniziative del Polo Museale di Castronuovo S.A. nell'anno di Matera-Basilicata Capitale Europea della Cultura

La cultura fatta di grandi numeri

Apprezzamenti per i tanti eventi proposti nell'arco del 2019 nel piccolo paese lucano

L'occasione di essere "Capitale Europea della Cultura per un giorno", improntata sulla via dei presepi (oltre 250 rappresentazioni della Natività di tutto il mondo allestite nel centro storico di cui abbiamo parlato sul numero precedente) a Castronuovo si sono registrate circa 800 presenze. Presenze che sono salite a 12000 se il rapporto si fa su tutto l'anno passato. A renderlo noto il Polo Museale *MIG Museo Internazionale della Grafica - Biblioteca Comunale "Alessandro Appella" - Atelier "Guido Strazza" - Museo Internazionale del Presepio "Vanni Scheiwiller" - Museo della Vita e delle Opere di Sant'Andrea Avellino*, che nell'arco del 2019 ha promosso una miriade di attività culturali e ricreative con numerosi eventi condivisi nell'ambito della rete ACAMM, nata nel 2017 su iniziativa dei presidi culturali presenti nei comuni di Aliano, Castronuovo di Sant'Andrea, Moliterno e Montemurro. Basti pensare alle prestigiose antologiche dedicate ad importanti artisti come *Pericle Fazzini, Toti Scialoja, Henri Goetz e Assadour,* al Premio per la difesa dell'ambiente in Basilicata, quest'anno assegnato al Corpo Forestale dei Carabinieri di Basilicata. Di grande rilievo sono state le mostre che si sono susseguite nelle sale del MIG, che hanno permesso, attraverso mostre antologiche delle opere *Lucio Venna, Honoré Daumier, Lucio Fontana, Giorgio De Chirico e Guillaume Apollinare per i "Calligrammes*" di chiarire attraverso la grafica molti punti della storia dell'arte contemporanea.


Veduta notturna di Castronuovo di Sant'Andrea dove si sono tenute tante iniziative culturali.


Donne a di Castronuovo S.A. a fare la maglia nell'iniziativa di capitale per un giorno

L'attività didattica rivolta alle scuole ha accompagnato ogni singola mostra con laboratori pensati appositamente per i più piccoli, conducendo a Castronuovo numerosi pullman di studenti provenienti dall'intera Regione. Non meno importanti sono stati gli appuntamenti pensati per gli anniversari del 2019. E' stato celebrato il centenario della nascita di *Andrea Cascella,* seguito dalle giornate dedicate, nei mesi a seguire, a*Raffaele Carrieri, Enzio Cetrangolo, Eduard Habicher, Kumi Sugai, Antonio Lorenzo, Mario Avati, Assadour, Achille Perilli, Maurizio Nannucci, PolBury, Maria Lay, Alfred Kubin, Alfred Manessier, Mirko Basaldella, VicytorVasarely e FransMasereel. Senza dimenticare il centenario della nascita di Emilio Vedova.* Poi ancora la "Festa degli innamorati" il 14 febbraio e la "Festa della donna" l' 8 marzo quando si è svolto l'omaggio *a Barbara Kruger*, in un incontro che ha visto la partecipazione di *Francesca Sogliani*, professoressa di Archeologia cristiana e medioevale presso l'Università di Basilicata. Per il Carnevale 2019 hanno fatto da protagoniste le maschere disegnate da Angelo e Franco Palumbo, che hanno coinvolto l'intero circondario in una iniziativa intitolata *Sti Mascre,* una sfilata accompagnata dalla recitazione dei versi dialettali di Albino Pierro e Franco Palumbo e documentata da un interessante *reportage* fotografico. Per la *Giornata del Contemporaneo AMACI*, giunta alla sua 15^ edizione, il Polo Museale di Castronuovo ha ospitato *Antonello Tolve,* storico e critico d'arte di origini lucane che ha tenuto un'interessante lezione sull'arte contemporanea. Insieme alla Pro Loco, all'Amministrazione Comunale e alla Parrocchia Santa Maria della Neve, come ormai consuetudine, sono state pensate tante altre manifestazioni che hanno fatto del piccolo paese lucano un attrattore culturale di primissimo piano.

Di Roccanova. Aveva 60 anni e viveva a Sant'Arcangelo

E' morta Anna De Matteo

Da sempre un forte legame con "la Piazza"

Nata a Roccanova nel 1959 è morta il 23 gennaio scorso all'età di 60 anni Anna De Matteo. Da tempo viveva nella vicina Sant'Arcangelo dove era titolare di una edicola-cartolibreria. Sempre gentile e disponibile con tutti. La contraddistingueva il sorriso con cui ti salutava quando la incontravi; i roccanovesi in particolare. "E' del mio paese" diceva ogni qualvolta vedeva un concittadino. Particolare il rapporto che aveva con "la Piazza" che non solo riceveva e leggeva con interesse, ma soprattutto perché la sentiva anche una "sua creatura". Ed a giusta ragione. E' stata infatti lei a fare l'impaginazione e la grafica del primo numero del nostro giornale. Era giugno 1989 e allora Anna De Matteo, prima di trasferirsi a Sant'Arcangelo, lavorava nella tipografia Cirigliano a Senise dove per anni è stata impaginata e stampata la Piazza.

Ai fratelli Domenico e Gennarino, al suo compagno Rocco Duca e a tutta la famiglia De Matteo meglio conosciuta come i "Jacint", che in segno della loro unità ogni anno sono soliti ritrovarsi in un grande abbraccio di festa familiare e alcuni di loro sono arrivati da varie parti d'Italia per dare l'ultimo saluto ad Anna , va il cordoglio della Piazza.

AZIENDA AGRICOLA CHIARADIA
Chiaradia Giuseppe
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
Vini IGP e DOP
La piacevolezza del vino nel fascino della storia
Vico I° G. Marconi, 41 - 85036 ROCCANOVA (PZ)
tel. 0973.833386 - cell. 349.5428941 - email:gius.chi@alice.it

CLV Ceneri Leonardo Vincenzo
INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE ASSISTENZA IMPIANTI TERMICI
CLIMATIZZAZIONE, IDRAULICI, ELETTRICI
ABILITATO ALL'OPERAZIONE "CALDAIA SICURA"
Località Murgitelle ☎ 0973.833274 cell. 340.5709086
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA

Pasticceria - Gelateria - Caffetteria
S. Antonio
di Giambattista Padula
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Vittorio Emanuele, 54/A - Tel. 0973.833622 ROCCANOVA

la Piazza

Il prossimo sarà un numero unico
Marzo-Aprile con uscita
agli inizi di Aprile

Presentato un progetto sulla vita quotidiana e ritualità degli Enotri nel museo archeoantropologico "Lodovico Nicola di Giura" del paese del Pollino

La tomba 227 di Chiaromonte e la 856 di Alianello Nuovo

Lo studio delle due realtà funerarie è stato integrato dall'impiego della modellazione 3D di alcuni degli oggetti di corredo e dalla "Virtual Reality"



Attraverso un racconto che va dalle tradizionali metodologie di analisi scientifica, alla conoscenza delle nuove tecniche di ricerca archeologica inerenti la modellazione 3D e la Virtual Reality, con l'ausilio di pannelli espositivi, opuscolo a stampa e video, sarà presentata al pubblico la sintesi degli studi più recenti eseguiti su due "singolari" contesti funerari: la tomba 227 di Chiaromonte e la tomba 856 di Alianello Nuovo. E' questo il progetto interdisciplinare dal titolo "Gli Enotri di Chiaromonte e Alianello. Vita quotidiana e ritualità" presentato a fine dicembre scorso nel museo archeantropologico "Lodovico Nicola di Giura" di Chiaromonte.

Lo studio delle due realtà funerarie risalenti al V sec. A.C. è stato integrato, nell'ambito del progetto, dall'impiego della modellazione 3D di alcuni degli oggetti di corredo e dalla "Virtual Reality" per presentare al pubblico una visione complessiva e comprensibile delle realtà archeologiche, adattata a diversi livelli culturali. Essa in particolare, offre a tutti una chiave di lettura del passato, o meglio un viaggio multi-sensoriale nel tempo, superando, così, ogni barriera linguistica grazie al linguaggio visivo. I supporti didattico-scientifici realizzati nell'ambito del progetto, andranno ad arricchire il patrimonio espositivo del Museo archeoantropologico di Chiaromonte, unico nel suo genere e sempre più volto all'accoglienza di un pubblico curioso, ampio e diversificato.Candidato dal Comune di Chiaromonte e finanziato dal Parco Nazionale del Pollino, il progetto è stato realizzato da una équipe di archeologi specializzati in archeologia degli Enotri: Salvatore Bianco, Ada Preite, in archeologia classica: Angelo Bottini, Lucia Lecce e in archeologia virtuale: Simone Giosuè Madeo, Valentino Vitale e da antropologi fisici: Gaetano Miranda, Rita Vargiu, che hanno proseguito gli studi intrapresi nel 2001 per la realizzazione del Museo, allora diretti dall'antropologo fisico Domenico Mancinelli.

57 anni di Roccanova da tempo è a capo di una squadra di operai forestali che lavora nella riserva del "Rubbio", nel Parco Nazionale del Pollino, tutelando la Biodiversità

Andrea Travascio, l'amico dei boschi

Con opere di ingegneria naturalistica di particolare fattura riesce a valorizzare le aree verdi della Basilicata. Il tutto ecosostenibile, servendosi del legno del luogo che lavora con la motosega e l'ascia e con una manualità che non ha eguali. A lavoro in varie parti della Penisola. Prossima destinazione forse l'isola di Montecristo



Andrea Travascio nella costruzione di una brigliaa secco e sotto in altre realizzazioni di ingegneria naturalistica

Mettigli una motosega in mano e lui sa cosa fare. Tagliaboschi? Nient'affatto. Lui i boschi non li taglia, ma li difende e li valorizza con opere di ingegneria naturalistica di particolare fattura. E'



Andrea Travascio, 57 anni di Roccanova, che di questa attività ne ha fatto una mission. Una scelta di vita, oltre che una ragione di lavoro cominciata nel 1998 quando venne assunto come lavoratore socialmente utile nel settore della forestazione, dove oggi è a tempo indeterminato ed a capo di una squadra di operai del "Reparto Carabinieri Biodiversità" della Provincia di Potenza, ex Corpo Forestale. La sua sede di lavoro, la "Riserva naturale orientata Rubbio" nel territorio di Francavilla in Sinni, dove svolge lavori di tutela del territorio: attività di ripristino dei sentieri, recinzioni, guida ad esperti per lo studio della fauna (qui è presente il lupo, l'istrice e perfino il gatto selvatico), ma anche realizzazione di opere di abbellimento e contenimento dei luoghi. Di cemento neanche a parlarne. Il tutto ecosostenibile, servendosi del legno del luogo che lavora con la motosega e l'ascia e con una manualità che non ha eguali, alla quale unisce la voglia di conoscere e apprendere nuove tecniche. Aspetti che non sono sfuggiti ai suoi superiori che lo mandano in giro per la Penisola a frequentare corsi di perfezionamento. L'ultimo, di recente nella riserva naturale di "Metaleto di Camaldoli" nell'Aretino, dove ha partecipato ad un corso di sicurezza e tecnica nei cantieri di ingegneria naturalistica. In questa località, dov'era già stato altre due volte, Travascio ha perfezionato una tecnica di costruzione e contenimento a secco che ha messo in pratica anche nel Parco del Pollino. In quella riserva del "Rubbio" dove per la prima volta in Basilicata è stata realizzata una briglia con tronchi di legno e pietre incastonate in modo tale da formare un manufatto



capace di arginare possibili smottamenti di terreno. In questa stessa zona di particolare valore botanico e di rara bellezza che si estende per oltre 200 ettari, Travascio ha anche realizzato particolari briglie per fermare le acque piovane e lavori di idraulica per incanalare le acque sorgive creando delle passerelle e piccole fontane che servono non solo da abbellimento ma anche da ristoro per i visitatori. Ma la sua attività nel segno green è andata oltre. Nel Napoletano ad esempio quando nell'ottobre del 2017 venne inviato per attuare lavori di bonifica delle zone percorse da un pauroso incendio che interessò una vasta zona del Vesuvio.

E per lui che a contatto col verde è sempre stato, anche quello dei campi di calcio quando per oltre 10 anni ha ricoperto la carica di presidente della società calcistica "Polisportiva Roccanova" dove giocavano anche i figli Emilio, Giovanni e Vincenzo, mentre la figlia Mariateresa era impegnata, sempre sui campi ma in qualità di arbitro anche della CAI, ora potrebbe esserci un'altra destinazione di lavoro anche se per un breve periodo ma sempre nel segno del green. L'isola di Montecristo dove Andrea Travascio potrebbe andare a tutelare la "riserva naturale biogenetica" dell'isola dell'arcipelago Toscano resa famosa dal romanzo di Alexandre Dumas, "Il Conte di Montecristo". **Andrea Lauria**

Con le gemme gonfie e pronte a sbocciare già a metà gennaio anziché a maggio

Ciliegi pronti a fiorire addio "detti contadini"

L'inverno che non c'è più. Solo bizzarrie del tempo o anche cambiamenti climatici che devono far riflettere anche nei piccoli paesi?



"Sotto la pioggia le frane, sotto la neve il pane". Un antico detto contadino che pare non trovare più conferma a causa delle bizzarrie del tempo; e non solo. E se la pioggia che certamente giova ai campi, se non cade in modo torrenziale, ma non si vede ormai da mesi, della neve neanche a parlarne. Qualche "imbiancatura" della durata di poche ore e nulla più. Segno che la quota neve ha ormai innalzato le sue altitudini così a Roccanova come anche in altre località. E a risentirne maggiormente sono i campi che di pioggia e neve hanno invece bisogno; e non solo per continuare a far esistere i vecchi detti contadini. Ma non ci sono.Effetto di un cambiamento climatico a seguito di un riscaldamento globale di cui non sentiamo solo parlare ma si vedono anche gli effetti e che smentiscono anche le tradizioni contadine più consolidate. Come spiegare altrimenti i ciliegi con le gemme già gonfie e pronte alla fioritura già a metà gennaio, anziché a maggio? O le temperature al di sopra dei 15 gradi sempre nello stesso periodo? E la desertificazione in aumento? Sono solo gli effetti delle bizzarrie del tempo o piuttosto qualcos'altro che riguarda il cambiamento climatico derivante anche dal mancato rispetto dell'ambiente e la sua tutela? Aspetti su cui bisogna riflettere con più attenzione anche nei nostri piccoli paesi. Anche là dove non ci sono le coltivazioni intensive. Poiché questi fenomeni non si "mangiano" solo i vecchi detti contadini. Ma ben altro! Forse l'agricoltura stessa. Il nostro stesso futuro.

OFFICINA MECCANICA
Riparazione Autovetture



GRECO VITO
tel 3474455469
Via Olanda snc Località Gimone 85036 Roccanova (PZ)

AFFITTASI
Casa vacanza di 60 mq in vico I Marconi a Roccanova. Ammobiliata. Su due livelli con cucina, sala da pranzo, due stanze da letto e bagno. Riscaldamento a legna
Per inf. **3407019437-3282008408**

Lauree

Fabio Cataldi, n. 1996, di Lucio di Carmela Miraglia(nativa di Roccanova), residente a Sant'Arcangelo, il 13 dicembre scorso ha conseguito la laurea in **Mediazione Linguistica** nell'Università "Nelson Mandela" di Matera, riportando la votazione di 107 su 110.

Al neo dottore vanno le felicitazioni de la Piazza

TERMOIDRAULICA
"Millenium" s.n.c.
di Bellizio & Pesce
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI
IMPIANTI IDRICI - TERMICI - GAS - CONDIZIONATORI
IMPIANTI A PAVIMENTO - STUFE A PELLETS
OPERAZIONE "CALDAIA SICURA"
S.P. 89 KM. 8+900 - ROCCANOVA ☎ 349.3122813 - 347.8769149
e-mail: termoidraulicabep@tiscali.it

F.lli ARCOMANO
EDICOLA DAL 1919
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - FOTO - CINE - OROLOGI - "CB"
ED ACCESSORI DI RINOMATE MARCHE - TELEFONIA ED ACCESSORI
MACCHINE "NECCHI" E ARTICOLI VARI
Via Dante, 2 tel./fax: 0973.833014 - ROCCANOVA (Pz)
http:/wwww.arcomano.it

Il presepe visto dai bambini…

Nell'articolo dal titolo "*Il presepe visto dai bambini*" pubblicato sul numero precedente per errore è stato riportato Carmela Greco anziché Carmela Gallo. Ce ne scusiamo con l'alunna della 5^ classe della Primaria che insieme agli altri compagni di scuola ha contributo a realizzare il presepe esposto in un locale di Piazza del Popolo.

Il bambino senza carezze

Stavo con il naso all'insù
senza soldi per il biglietto
Osservavo uccelli di acciaio
pieno di sogni senza cassetto

Per gli altri ero solo un clandestino
soltanto un passero leggero
Ma la verità è che ero un bambino
l'aria fresca in un fumo nero

Volevo attraversare il cielo
ed accarezzare le stelle
Volevo sentire la speranza
soffiare sopra la mia pelle

Ma ho sentito solo il gelo
nel carrello di un aereoplano
Mentre osservavo i miei sogni
che mi sfuggivano lontano

Volevo anche io un po' di sole
l'ipotesi di un futuro migliore
Ma l'indifferenza è un sale
che ti brucia pelle e cuore

Sono rimasto assiderato
in quella che sembrava salvezza
La vita mi ha abbandonato
Tutto il resto adesso è pochezza

Mi sono arreso al ghiaccio
infine ho smesso di lottare
Ho congelato i miei dieci anni
e poi ... sono riuscito a scappare

10 gennaio 2020

Dedicata al bambino iraniano di 10 anni trovato morto assiderato nel carrello di un aereo francese

Adriano Viola- Roccanova

Roccanovesi nel mondo

E' morto a 86 anni Rocco Cicchelli

Emigrò a Piossasco alla fine degli anni '50

È morto all'età di 86 anni il 21 gennaio scorso nell'ospedale di Orbassano, vicino a Piossasco Rocco Cicchelli. Nato a Roccanova nel 1934 emigrò nel centro della provincia Torino nel 1958 dopo essersi sposato con Anna Cudemo. E' stato uno dei primi che da Roccanova sono partiti per Piossasco dove poi sono arrivati tanti altri roccanovesi. Per circa 40 anni ha lavorato alla Fiat e col paese natio ha sempre mantenuto un legame stretto, tornandoci fin quando la salute glielo ha permesso.

Alla moglie Anna, ai due figli Giuseppe e Cinzia e a tutta la famiglia Cicchelli vanno le condoglianze della Piazza.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Popolazione al 31 Dicembre **1444**

NATI = nessuno

MORTI = 1

Marrone Rocco, n. Roccanova 1928, pensionato, il 09.01 a Villa d'Agri

MATRIMONI = nessuno

RIEPILOGO al 31 dicembre 2019

Nati 11, Morti 20, Matrimoni 12

AGENZIA ARLEO
Onoranze Funebri
Tel. 0973 833564 - 328 7676979
Via Vitt. Emanuele, 15 - ROCCANOVA (PZ)

LA CUCINA DI UNA VOLTA/ Ricette e piatti del mondo contadino rivisitati dallo chef Nicola Gallo di Roccanova

Quei sapori di Basilicata



Zuppa di fave secche e crusca

Ingredienti per 4 persone:
300 gr. di fave secche decorate;
200 gr. di crusca;
1 scalogno;
2 cucchiai di olio EVO;
sale qb;
500 gr. di acqua;
3 foglie di alloro.



Preparazione:
Mettere le fave secche in ammollo per almeno 8 ore, quindi scolarle, sciacquarle e versarle in una pentola possibilmente di terracotta e coprirle con acqua. Fare cuocere a fuoco basso per almeno due ore, aggiungere lo scalogno e l'olio.Soffriggere per 20 secondi con il supporto di altra acqua.Portare ad ebollizione, versare la crusca e servire ben calde con olio extra vergine di oliva a crudo e l'aggiunta di sale per quel che basta.

Fattoria Malaspina
Valle dell'Andro
C.da Valle Dell'Andro
85037 Sant'Arcangelo (PZ)
Cell. 339 2658229
PUNTO VENDITA
Via xx Settembre, 67
Sant'Arcangelo (PZ)

VENDESI a PIOSSASCO
CAPANNONE in lamiera uso deposito, adatto anche per rimessaggio camper. **PARTE ABITATIVA** con stanze da ultimare, con bagno già completato, box auto doppio. **TERRENO** di circa 2000 mq. con frutteto. Il tutto a 45mila euro (trattabili) Fraz. **Allivellatori** - **Piossasco** - Proprietà Lorenzo D'Amore - Tel 335-7500992

VINI CERVINO
"Il Grottino di Roccanova"
Az. Ag.Vitivinicola di Petruzzelli Vincenzo
C.da Marchese - 85036 Roccanova (Pz)
Tel. Fax 0973.833243 cell. 347.6729185
e-mail:cervinovini@libero.it
VINI CERVINO

PALMA
Agenzia assicurativa plurimandataria
Dott. Carmine Palma
Corso Vercelli 146, Torino
Tel. 0112052518
Fax: 0112054394
Via Millefonti14/b, Torino
Tel. 0110363012
Fax: 0112054394
info@palmassicurazioni.it
www.palmassicurazioni.it

BASILICATA

Presenze rilevanti del passato



GIUSTINO FORTUNATO

Il rilevatore dell'aspro problema del Mezzogiorno. Lo storico, l'uomo politico e l'educatore

E non basta. Per Giustino Fortunato la inferiorità del Mezzogiorno dipendeva anche da cause storiche e politiche.

L'Italia meridionale era rimasta organizzata feudalmente, «anche quando, il feudo, politicamente prima, giuridicamente poi, tendeva altrove a sparire». Inoltre, dopo l'unità, all'aristocrazia feudale si era sostituita una borghesia, in gran parte, egoista, corrotta, reazionaria. Infine, il Governo italiano, non tenendo conto che «tutta l'economia meridionale si racchiudeva in un'agricoltura meramente estensiva», aveva ciecamente sottoposto il Sud ad un peso eccessivo d'imposte, peso che inaridiva le fonti stesse della produzione. Ed era appunto questo insieme di cause che determinava la grande miseria del Mezzogiorno. E questa miseria causava, a sua volta, una vasta emigrazione. Giustino Fortunato invocò, con singolare vigore, non solo una classe dirigente con spiccato senso morale, ma anche una larga riforma tributaria. Secondo lui, gli elementi per il primo rifiorire dell'agricoltura meridionale dovevano essere due: «riduzione di imposte ed aumento del capitale circolante». Vari scrittori hanno notato del pessimismo nella concezione fisico-storica del Fortunato. Certo, qualche nota pessimista appare, di tratto in tratto, nelle classiche pagine di questo grande lucano. Ciò è dovuto soprattutto al pensiero che non tutte le cause - specialmente quelle naturali - sono superabili.. Ad ogni modo, non è possibile non ammirare il lungo ed enorme sforzo compiuto da Giustino Fortunato per far comprendere che il problema del Mezzogiorno rappresentava il maggiore problema della nuova Italia, e che la soluzione di esso implicava, l'interesse di tutta la Nazione.

7^ continua

Da Saverio Cilibrizzi. I Grandi lucani nella storia della nuova Italia, (da M. Pagano a Granturco a Fortunato a Nitti a Torraca) Napoli, Conte ed., 1956 pagg. 219-233

Dr. **Giovanni PORFIDIO**
Medico-Chirurgo
Specialista in Malattie Reumatiche
Università di Siena
Visite su appuntamento
Senise 3287678088
Lauria 0973823496
Viggiano 097561400
Castronuovo S.A.
0973835438
Terme di Latronico
0973859238

Con un investimento di 320mila euro è stato realizzato un tappeto di ultima generazione

Quasi pronto il campo in erba sintetica a Sant'Arcangelo

A breve le due squadre, la Santarcangiolese che milita in Promozone e gioca a Roccanova, e l'Acs09 di 2^ categoria impegnata a Castronuovo dovrebbero tornare a giocare in casa. L'amministrazione comunale ha previsto anche altre opere


Il nuovo campo in erba sintetica a Sant'Arcangelo

Si è alla fase della "pettinatura" segno che è in dirittura d'arrivo la realizzazione del manto in erba sintetica di ultima generazione del nuovo stadio comunale di Sant'Arcangelo. Ancora pochi giorni e il tutto, almeno per quanto riguarda il terreno di gioco oltre 6000 metri quadrati, sarà completato. Ma non sarà la conclusione definitiva dei lavori. L'Amministrazione comunale ha in programma altri interventi per questo impianto dedicato alla memoria di Antonio Martorano lo storico presidente della Società Sportiva Santarcangiolese nata nel 1960. Si è già all'opera per altri lavori che riguarderanno la sistemazione dell'area di delimitazione del rettangolo di gioco, recinzione e rampa per le ambulanze. "Interventi per circa 100 mila euro, che sono - ha specificato il sindaco di Sant'Arcangelo Enzo Parisi -il ribasso d'asta dell'appalto dei lavori del manto sintetico per 440 mila euro che l'amministrazione ha realizzato contraendo un mutuo di 524 mila euro con il credito sportivo a tasso zero (gli interessi saranno a carico della Regione) impegnandosi a restituirli in 15 anni e con un canone annuo di 35 mila euro senza intaccare le casse comunali e alcun aggravio per i cittadini. L'importo del canone già previsto in bilancio - ha tenuto a precisare il primo cittadino - arriverà dal fitto di 48mila euro mensili che il Comune rivece dalla casa di riposo avviata qualche anno fa". Interventi che l'amministrazione comunale conta di ultimare il prima possibile per tornare ad ospitare nuovamente le partite di calcio. Ma non è tutto. In previsione ci sono anche altri altri impegni amministrativi sempre in direzione dello sport e del calcio in particolare. "Tant'è - ha aggiunto ancora il sindaco Parisi - che l'amministrazione comunale ha già previsto circa 100 mila euro di royalties del petrolio per l'ammodernamento dello spogliatoio. Somma che fa parte dell'apposita misura del Programma Operativo Val d'Agri che in tutto prevede la somma di 390 mila euro a favore dello sviluppo dello sport e della riqualificazione degli impianti sportivi esistenti sul territorio comunale". "Impegni che avevamo preso in tema di strutture sportive efficienti e che oggi - ha concluso il primo cittadino santarcangiolese - si stanno trasformando in concretezza". Alla luce di tutto ciò non resta che aspettare ancora un po' per rivedere il calcio giocato a Sant'Arcangelo. Quello della Santarcangiolese che milita in Promozione e che gioca sul campo di Roccanova mentre la "A.c.s. 09" di 2^ cat. a Castronuovo Sant'Andrea.

Si intensifica la collaborazione tra il direttore artistico Mario Bellitti e il maestro Tullio Pizzorno

Festival di Potenza, successo della 19^ ediz.

Entusiasta e numeroso il pubblico presente. Ora si guarda avanti
Collegato con questa Kermesse anche il "Canta Orsoleo" di Sant'Arcangelo


Il maestro Tullio Pizzorno seduto, in compagnia del direttore artistico Mario Bellitti

Musicista, autore e compositore a 360° Tullio Pizzorno già presente alla manifestazione da diversi anni, ha scritto canzoni per Mina che sono state incise nei suoi album "Pappa di latte" (1995), "Cremona" (1996) e "Bula Bula" (2005), dove viene messa in evidenza la sua anima jazz. Si definisce "l'autore che canta" e anche nella passata edizione ha deciso di dare il proprio contributo a Potenza. Nel suo percorso professionale Pizzorno ha incontrato e collaborato con numerosi artisti di primo piano e tra questi anche con Mina. Alla "tigre di Cremona"il maestro Pizzornodice di "aver consegnato diverse canzoni". E poi ci sono le canzoni scritte per Linda e i Collage, la musica da film, il jazz e il lavoro con Niels LanDoky. A Caserta, nello studio del maestro, Bellitti incide canzoni e basi musicali per la nuova edizione del Festival, all'insegna della musica d'autore e di interpreti con vocalità interessanti come i vincitori dei Festival "Vota la voce" di Caserta, "Premio Mino Reitano" di Rocca Imperiale (CS), "Melodie Alla Luna" di Sasso di Castalda, e anche "Canta Orsoleo" di Sant'Arcangelo. Ma anche altre manifestazioni"A Pizzorno – dice Bellitti – devo molto del successo del Festival perché oltre ai consigli e suggerimenti artistici ha la grande dote di caricarmi di motivazioni per rendere la rassegna anno dopo anno sempre più innovativa in un panorama festivaliero che purtroppo è segnato da manifestazioni troppo simili tra loro. L'unica conferma, rispetto alle novità 2019, è il format di spettacolo televisivo con la produzione (in due puntate) che sarà trasmessa in differita in circuiti televisivi nazionali (il più importante è Odeon Tv) e in tv locali anche web".In questa intervista, l'organizzatore Mario Bellitti si dice "soddisfatto della partecipazione e del risultato ottenuto rimandando tutti alla prossima edizione".

Raffaele Fanelli

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2020

Con l'abbonamento si ha la possibilità di ricevere comodamente a casa **"la Piazza"**.
Abbonamento ordinario **€ 25,00**; sostenitore **€ 30,00**; contributo straordinario **€ 50,00**.
Estero: paesi comunitari **€ 50,00**; paesi extracomunitari e Americhe **€ 70,00**.
Il versamento, intestato a LA PIAZZA - Roccanova, può essere effettuato con ccp n. **53899944**
o bonifico bancario cod. Iban **IT65U0760104200000053899944**
http://www.arcomano.it/lapiazza e-mail: lapiazza.roccanova@libero.it

Tanti inviti da numerose località italiane

Jenifer Lopez vuole vivere in un paesino

"Venga da noi" l'invito dai "Borghi Eccellenti Lucani" di cui fanno parte 26 paesi, tra questi anche Roccanova


La pop star Jennifer Lopez

Stanca di vivere sotto i riflettori, la celebre star, attrice, cantante Jennifer Lopez ha espresso il desiderio di andare a vivere in un piccolo paesino italiano dove vivere in modo semplice e mangiare il buon pane appena sfornato. Insomma stop alla vita frenetica Hollywoodiana e lontano dai riflettori. Tutto questo lo ha confessato in una intervista rilasciata a "Vanity Fair America"dove dice"Mi piacerebbe vivere in un posto fuori dagli Stati Uniti, in un paesino in Italia, oppure dall'altra parte del mondo a Bali. Vorrei iniziare un'altra vita che sia un po' più semplice e organica, dove posso andare in bicicletta, comprare del pane e metterlo nel mio cestino. Quindi andare a casa, metterci sopra un po' di marmellata e mangiarlo. Oppure dipingere, sedermi su una sedia a dondolo davanti ad un bellissimo panorama. Magari di fronte a un ulivo o a una quercia". E di questi posti l'Italia ne ha tanti, così come tanti sono stati gli inviti rivolti alla pop star di origini portoricane da numerosi sindaci. Un invito "Venga da noi" è stato avanzato anche dalla Basilicata e dai "Borghi Eccellenti lucani". Ben 26 piccoli paesi della Basilicata, di cui fa parte anche Roccanova, che vede capofila il comune di Sant'Angelo le Fratte. "Nei nostri borghi - recita l'invito - troverà sicuramente quello che lei desidera, ma in più potrà scegliere tra le tante eccellenze che la nostra rete offre: può optare per il gusto o per la cultura, per l'avventura o per l'arte, per la natura o per la tranquillità assoluta".



